Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1907 — ROMA — Lunedì, 18 febbraio — Numero 41.

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

Parte Ufficiale

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

Sua Maestà il Re *si compiacque nominare nell'Ordine Equestre dei SS. Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo Motu-Proprio:

Con decreto del 26 agosto 1906:

a commendatore:

Cerri comm. Andrea, maggiore generale (riserva), membro del Comitato piemontese di soccorso ai danneggiati dal terremoto in Calabria.

a cavalieri:

Oliva sac. Agostino, parroco di Pianezza.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreto del 26 luglio 1906:

a cavaliere:

Castagna Giuseppe, maggiore medico nella R. marina collocato in posizione ausiliaria.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreto del 16 luglio 1906:

a cavaliere:

Marchegiani comm. Giuseppe, topografo capo di 1ª classe collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica:

Con decreto del 26 agosto 1906:

a cavaliere:

Roberto cav. Giuseppe, R. provveditore agli studi, collocato a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

Sua Maestà *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di Suo Motu-Proprio

Con decreto del 26 agosto 1906:

a commendatore:

Lavezzari ing. cav. Filippo, da Venezia.

a cavaliere:

Picolli Federico Giuseppe, membro del Comitato piemontese di soccorso danneggiati terremoto Calabria.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreti del 28 giugno, 1° e 22 luglio e 18 agosto 1906:

a commendatore:

Cantelli Alberto, capitano di vascello nello stato maggiore generale della R. marina, collocato in posizione ausiliaria.

ad uffiziale:

Gedda Domenico Antonio, capo tecnico principale di 1ª classe nel personale civile tecnico della R. marina, collocato a riposo.
Sarnataro Giovanni, id. id.

a cavaliere:

Tarantino Alfonso, id. id.
Serra Tommaso, capitano commissario nella R. marina, collocato in posizione ausiliaria.
Peretti Francesco, capitano macchinista nel Corpo del genio navale, id. id.

Sulla proposta del ministro dell' istruzione pubblica:

Con decreti del 19 luglio 1906:

a commendatore:

D'Ercole cav. uff. Pasquale, professore ordinario di filosofia teoretica nella R. Università di Torino.

ad uffiziale:

Calderini cav. Giovanni, professore ordinario di ostetricia e ginecologia e clinica relativa, preside della Facoltà di medicina e chirurgia nella R. Università di Bologna.
Vachetta cav. Andrea Alfonso, direttore della scuola di medicina veterinaria presso la R. Università di Pisa.
Tovajera cav. Manfredo, segretario nel Ministero della pubblica istruzione.

a cavaliere:

Bianchini Giuseppe, professore ordinario nel R. Istituto tecnico di Arezzo.
Pacchioni Giovanni, professore ordinario di istituzione di diritto romano nella R. Università di Torino.
Rossi Giovanni, segretario nel Ministero della pubblica istruzione.
Pini Enrico Carlo, segretario dell'ufficio della pubblica istruzione al municipio di Firenze.
Innocenti Camillo, pittore in Roma.
Tafuri Raffaele, id. in Venezia.
Viana Giuseppe, medico chirurgo fondatore e direttore della poliambulanza medica in Novara.
Romani Fedele, professore ordinario nel R. liceo Dante in Firenze.
Palatta Federico, direttore della scuola elementare e dell'educatorio Regina Elena in Roma.
Savoldi Angelo, professore di disegno di costruzione nel R. istituto tecnico superiore di Milano.
Archinti Giuseppe, professore nell'istituto tecnico pareggiato di Casal Monferrato.
Santaniello Michele, rettore del convitto Filetico di Ferentino.
Bortoldi Alfonso, professore ordinario nel R. liceo Galileo di Firenze.

Sulla proposta del ministro delle poste e dei telegrafi:

Con decreto del 5 agosto 1906:

a cavaliere:

Galli Luigi, capo d'ufficio nell'Amministrazione delle poste e telegrafi, collocato a riposo.
Colli Ettore, id. id.
Massarenti Enrico, id. id.
Raineri Luigi, id. id.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreti del 29 luglio e 1° settembre 1906:

a cavaliere:

Cravario Andrea, segretario di ragioneria di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo.
Puglisi Vincenzo.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreti del 16, 21 e 28 agosto 1906:

a cavaliere:

Cavasola Luigi, contabile di 1ª classe nell'Amministrazione carceraria, collocato a riposo.
Garofalo Beniamino, comandante di 2ª classe delle guardie di città, id. id.
Spacca Luigi, archivista di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, id. id.
Caldo dott. Ignazio Vittorio, sindaco di Dronero.
Arnaud ing. Cesare, consigliere segretario del Collegio degli ingegneri architetti della provincia di Cuneo.
Lanteri Francesco Antonio, consigliere comunale di Tenda (Cuneo).
Sella Antonio, proprietario del Grand'Hôtel di Andorno.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreti del 1° settembre 1906:

a commendatore:

Del Guerra cav. uff. Enrico, intendente di finanza.
Serralunga cav. uff. Gio. Battista, vice presidente della Camera di commercio di Torino e membro della Commissione provinciale delle imposte di Novara.

ad uffiziale:

Mancuso cav. Raffaele, intendente di finanza.
Tani cav. Sebastiano, ispettore tecnico nelle manifatture dei tabacchi.
Guzzano cav. avv. Andrea, presidente della Commissione mandamentale delle imposte di Andorno.

a cavaliere:

Cesarea Giuseppe, segretario capo nelle intendenze di finanza.
Razeto avv. Francesco, presidente della Commissione mandamentale delle imposte di Torriglia.
Marucco Carlo, già presidente id. id. di Borgomanero.
Geddo Francesco, presidente id. id. di Domodossola.
Pellegrino avv. Luigi di Mascalucia.
Picchio ing. Annibale di Oleggio.
Sandino Battista, di Vico Canavese.
Casali ing. Giulio, direttore delle Saline.
Mondaini dott. Fortunato, agente superiore delle imposte dirette.
Piergiovanni Fortunato, ispettore demaniale.
Bontadini Luigi Carlo, segretario amministrativo del Ministero delle finanze.
Vignali Uberto, id. id.
Giammanco Gaetano, id. id.
De Gennaro Salvatore, ingegnere negli uffici tecnici di finanza.
Gubitosi Eugenio, segretario nelle intendenze di finanza.
Sandri Oreste, commissario alle visite.
Clementi Giuseppe, archivista nel Ministero delle finanze.

Sulla proposta del ministro degli affari esteri:

Con decreti del 21, 28 giugno e 22, 29 luglio 1906:

a grand'uffiziale:

Simondetti comm. Melchiorre, R. console generale di 1ª classe collocato a riposo.
De Gubernatis nobile comm. Enrico, già R. console generale id. id.
Malmusi comm. Giulio, R. inviato straordinario e ministro plenipotenziario a Tangeri.

a commendatore:

Basso cav. Giuseppe, R. console generale di 2ª categoria a Ginevra.

ad uffiziale:

Jannuzzi cav. Antonio.
Brunetti cav. dott. Alessandro.
Schiappapietra cav. Leopoldo.
Francolino cav. Giuseppe Nicola.
Zambonelli Ludovico, capitano del genio.
Guastoni Carlo, id. di fanteria.
Verri Pietro, id. id.

a cavaliere:

Jannuzzi Francesco.
Zanardi Landi Ludovico.
Marcopoli Alfonso.
Zavattaro sac. Luigi Petronio.
De Vita sac. Pasquale.
Tedeschi dott. Alessandro.
Belletti prof. Giovanni.
Elia Luigi, tenente di fanteria.
Carotenuto Vincenzo, id. del genio.
Boella Giuseppe, id. dei RR. carabinieri.
Cardoso dott. Maurizio.
Palma Giocondo, R. agente consolare in Laurium.
D'Alessandro Luigi.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreti del 16 agosto 1906:

ad uffiziale:

Falco cav. Vittorio, capo divisione reggente nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

Con decreti del 16 e 26 agosto 1906:

a commendatore:

Mainero Pietro, industriale e sindaco di Toirano (Genova)

a cavaliere:

Battaleni Tommaso, presidente della Cassa cooperativa di prestiti di Gottolengo (Brescia).
Savardo Ricciotti, industriale in Thiene (Vicenza).

LEGGI E DECRETI

Relazione *di S. E. il ministro del tesoro a* **S. M. il Re**, *in udienza del 27 gennaio 1907, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 4000 dal fondo di riserva per le « spese impreviste », occorrenti per acquisto di decorazioni.*

SIRE!

Il fondo inscritto al bilancio del Ministero degli affari esteri per l'acquisto di decorazioni trovasi esaurito, giacchè imprescindibili doveri di cortesia internazionale, in relazione alle conchiuse trattative commerciali, hanno reso necessario il conferimento di un maggior numero di onorificenze di quello previsto.

E siccome occorre di provvedere d'urgenza ad altre considerevoli spese di tal genere, il Consiglio dei ministri, valendosi della facoltà concessagli dall'art. 38 della legge di contabilità generale, ha deliberato di prelevare la somma all'uopo necessaria in L. 4000 dal fondo di riserva per le spese impreviste.

A ciò provvede il seguente schema di decreto che il riferente si onora di sottoporre all'augusta sanzione della Maestà Vostra:

Il numero 26 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 2 della legge 3 gennaio 1907, n. 4;

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto in L. 1,025,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1906-907, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 556,705, rimane disponibile la somma di L. 468,295;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto al capitolo n. 126 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1906-1907 è autorizzata una 19ª prelevazione nella somma di lire quattromila (L. 4,000) da portarsi in aumento al capitolo n. 7-*bis*: « Acquisto di decorazioni » dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 gennaio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
A. MAJORANA.

Visto, *Il guardasigilli:* GALLO.

Il numero 28 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 7 maggio 1902, n. 144;

Veduto il R. decreto 23 giugno 1904, n. 393, con cui venne approvato il regolamento per gli esami di abilitazione all'ufficio di segretario comunale;

Veduto il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'art. 2, comma *C*, del regolamento per gli esami di abilitazione all'ufficio di segretario comunale, approvato con R. decreto 23 giugno 1904, è così modificato:

« *C*) del ragioniere capo della prefettura o, in sua assenza od impedimento, di un ragioniere della prefettura scelto dal prefetto ».

Art. 2.

Ai numeri 6°, 9° e 12° dell'art. 7 (parte prima) del predetto regolamento sono sostituiti i seguenti:

« 6° leggi sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica e relativi regolamenti;

9° leggi sulle istituzioni pubbliche di beneficenza e relativi regolamenti;

12° leggi sui lavori pubblici, sulle derivazioni di acque pubbliche e sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità; regolamento di polizia stradale ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 gennaio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: GALLO.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizione nel personale dipendente:

Amministrazione carceraria.

Con R. decreto del 13 dicembre 1906:

De Martino cav. Vincenzo, direttore di 2ª classe nell'Amministrazione carceraria, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute a decorrere dal 16 detto.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0|0, cioè: 1° n. 1,024,268 d'inscrizione per L. 10, al nome di *Della Porta* Maria Concetta di Antonino, minorenne, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Trapani; 2° n. 1,026,593 per L. 10, al nome di *Della Porta* Francesca di Antonino, minorenne, ecc. (il resto come sopra), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a 1° *La Porta* Maria Concetta di Antonino (il resto come sopra); 2° *La Porta* Francesca di Antonino (il resto come sopra), vere proprietarie delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 16 febbraio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0|0 cioè: n. 281,815 d'inscrizione sui registri della direzione generale (corrispondente al n. 98,875 della soppressa direzione di Napoli), per L. 5, al nome di *Gioffi* Francesco fu Alfonso, domiciliato in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Cioffi* Francesco fu Alfonso ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 febbraio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Il signor Caccavale Giuseppe di Paolo ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 4211 ordinale, n. 1742 di protocollo e n. 28,662 di posizione, statagli rilasciata dall'Intendenza di finanza di Napoli in data 17 marzo 1906, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 5 consolidato 5 0|0, con decorrenza dal 1° gennaio 1906.

A' termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Caccavale predetto, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 16 febbraio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Il signor Bracaglia Alfonso fu Francesco ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 3039 ordinale, n. 30,168 di protocollo e n. 217,968 di posizione, statagli rilasciata dalla Direzione generale del debito pubblico in data 16 gennaio 1907, in seguito alla presentazione di due cartelle della rendita complessiva di L. 15, cons. 5 0|0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnata al signor Bracaglia Alfonso suddetto l'attestazione dell'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 16 febbraio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

MINISTERO DEL TESORO - Direzione Generale del Debito Pubblico

2ª PUBBLICAZIONE

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, nn. 94 e 136 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Si notifica che, ai termini dell'articolo 135 del citato regolamento, fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'articolo 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	Numero delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	1381083	Cappella di Ave Gratia Plena in Castelmorrone (Caserta), amministrata dalla locale Congregazione di carità . .	*Lire*	1730 —	Roma
Consolidato 3 50 %	32466	Beneficio parrocchiale di San Martino in Bergeggi (Genova)	»	3 —	»
Consolidato 5 %	799583	Cappella del nome di Gesù in San Marco di Alunzio (Messina)	»	5 —	»
Consolidato 3 %	40335	Chiesa parrocchiale di Santa Maria di Ara Coeli in San Marco di Alunzio (Messina)	»	3 —	»
»	826	Chiesa sotto il titolo della Natività di Maria Vergine esistente in Portoferraio per la perpetua annua dotazione Allori, amministrata dall'arciprete pro-tempore di detta chiesa (Con avvertenza)	»	60 —	Firenze
Consolidato 5 %	32962 Assegno provv.	Litta Visconti Arese duca Antonio del fu duca Pompeo. .	»	2 53	Milano
»	989010	Penza Ferdinando fu Pasquale, minore, sotto la patria potestà della madre Maria Scotti di Uccio fu Giovanni, domiciliato in Napoli.	»	30 —	Roma
»	1201695	Penza Ferdinando fu Pasquale, minore, sotto la patria potestà della madre Maria Scotti di Uccio fu Giovanni, domiciliato in Napoli.	»	20 —	»
»	89177 / 484477	Valla damigella Antonina Anastasia fu Gabriele, domiciliata a Parigi (Con annotazione)	»	130 —	Torino
	295842	Palliola Francesco Antonio fu Gioachino, domiciliato a Napoli (Vincolata)	»	5 —	Napoli
»	687180	Fabbrica di Sant'Andrea Apostolo di Subiaco (Roma) (Con annotazione).	»	585 —	Roma
»	690426	Giuffreda Cesare di Tommaso, domiciliato a Brindisi (Vincolata)	»	40 —	»
»	1314132	Gallina Marietta fu Domenico, ved. di Mino Luigi, domiciliata a Torino	»	130 —	»
»	1245258	Intestata come la precedente	»	35 —	»

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	1020904	Cuccu Giuseppe di Vincenzo, domiciliato a San Vito (Cagliari) (Con annotazione) . . . . Lire	10 —	Roma
»	1271418	Cauceglia Alferio di Raffaele, domiciliato a Salerno (Con annotazione) . . . . »	30 —	»
»	755902	Brera Aristodemo di Cesare, domiciliato a Monza (Milano) »	10 —	»
»	59063 / 454363	Beneficio semplice sotto il titolo della Beata Vergine a San Geminiano, eretto nella Cattedrale di Modena . . . . »	10 —	Torino

Roma, 30 novembre 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Per il capo sezione
F. GAMBACCIANI.

Il direttore capo della 2ª divisione
S. PIETRACAPRINA.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 18 febbraio, in lire 100.03.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 18 al giorno 24 febbraio 1907, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100,05.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

16 febbraio 1907.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto* .	102.64 02	100.77 02	102.15 47
3 1/2 % *netto* .	101.67 92	99.92 92	101.22 52
3 % *lordo*	72.08 89	70.88 89	71.17 29

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell' industria e del commercio

Concorso al posto di direttore ed insegnante di chimica tecnologica nella R. stazione sperimentale per l'industria delle pelli in Napoli.

È aperto in Roma, presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'industria e del commercio), un concorso al posto di direttore ed insegnante nella R. stazione sperimentale per l'industria delle pelli in Napoli, con lo stipendio annuo di L. 5000.

Il concorso è per titoli, e sarà giudicato da una Commissione, la quale avrà facoltà di sottoporre, ove lo creda opportuno, ad un esperimento di esame i concorrenti giudicati migliori per i titoli esibiti, e che non abbiano almeno due anni d'insegnamento.

Il candidato prescelto, oltre la direzione della Stazione con laboratori della scuola annessa, avrà l'obbligo di assumere, senza altro compenso, l'insegnamento della chimica tecnologica, con speciale applicazione alla concia e alla tintura delle pelli.

La nomina sarà fatta, in via di esperimento, per un biennio, salvo a renderla definitiva se, in detto periodo di tempo, il candidato prescelto avrà fatto buona prova nell'ufficio affidatogli.

Le domande di ammissione al concorso, stese su carta da bollo da L. 1.20, dovranno essere spedite al Ministero di agricoltura, industria e commercio (ispettorato generale dell'industria e del commercio), in plico raccomandato con ricevuta di ritorno e dovranno pervenire al Ministero non più tardi del 15 aprile 1907.

Non sarà tenuto conto delle domande, che giungessero al Ministero dopo il termine sopra indicato, anche se presentate in tempo agli uffici postali o ferroviari.

Le domande dovranno essere accompagnate dai documenti seguenti:

1° atto di nascita, dal quale risulti che l'aspirante non ha superato i 40 anni di età;

2° certificato medico di sana costituzione;

3° certificato di buona condotta;

4° certificato d'immunità penale;

5° certificati comprovanti di aver diretto o collaborato o fatto pratica in opifici per la concia, rifinitura o tintoria di pelli, o titoli scientifici o d'insegnamento attinenti a quell'industria;

6° diploma di laurea in chimica, ovvero altro titolo di egual grado, rilasciato da istituti superiori nazionali od esteri, comprovanti gli studi fatti della chimica o scienze attinenti alle materie per le quali è indetto il concorso.

Al diploma di laurea o titolo accademico, che sia presentato in originale o in copia autentica, dovrà unirsi pure un certificato autenticato, dimostrante i punti ottenuti nelle singole prove di esame nei due ultimi anni di studio.

I documenti, di cui ai numeri 2, 3 e 4, dovranno avere data non anteriore a tre mesi da quella del presente avviso di concorso. Quelli indicati ai numeri 1 a 4 saranno in forma legale con le firme debitamente autenticate.

Si potranno pure unire alla domanda le pubblicazioni fatte, esclusi i manoscritti, e tutti gli altri documenti, che i concorrenti crederanno utili a dimostrare la loro attitudine al posto messo a concorso.

Sarà pure unito alla domanda un elenco, in carta libera, in doppio esemplare, di tutti i documenti e pubblicazioni presentate.

I funzionari delle pubbliche Amministrazioni sono dispensati dal presentare i documenti, di cui ai numeri 2, 3 e 4.

Roma, 11 febbraio 1907.

Il ministro
F. COCCO-ORTU.

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 16 febbraio 1907

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 14.5.

VISOCCHI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Commemorazione di Giosuè Carducci.

PRESIDENTE (Stando in piedi — Tutti i deputati si alzano). Onorevoli colleghi (Vivissima attenzione).

Alle speranze che ancora iersera erano vive negli animi nostri, perchè la preziosa vita di Giosuè Carducci ci fosse serbata, risposo in modo fulmineo la realtà (Con profonda commozione). Egli è morto!

E dalla gentile Toscana nativa e da Bologna eletta, che l'ebbe cittadino d'onore e decoro dell'Ateneo, le voci del nazionale cordoglio oggi si ripercuotono per tutta l'Italia dalle più remote convalli delle Alpi alle estreme rive del mare. E lui piange tutto il mondo civile, rinnovata espressione dell'onore altissimo che consolò recentemente la sua vecchiezza gloriosa.

In tanto consenso di amore e di dolore, sarebbe quasi audace in questa assemblea, che pur lo ebbe una volta fra i suoi, e che sa rispecchiare i sentimenti della Nazione, la consueta parola dell'elogio (Bene!). Questa, pur fosse la più alata, non raggiungerebbe mai la di lui altezza. (Benissimo!) Perchè volo d'aquila fu la sua vita attraverso le battaglie ardenti del pensiero e il fervido amore per la patria e la libertà.

Se per lui ebbero, la lingua nostra maggiori splendori di espressione e di vigoria, la poesia nuove inimitabili forme, la critica moderno magistero, alla elevazione dell'anima italiana si rivolgevano, come squilli di ammonimento, gli stessi fremiti sdegnosi o la carezze dei suoi canti, e la voce meravigliosa dell'oratore, che col sublime grido di dolore per la morte di Garibaldi raggiunse i maggiori vertici dell'arte (Applausi generali e prolungati).

Il cómpito del legislatore non lo sedusse, ma dei suoi concepimenti politici egli lasciò la sua orma leonina nei discorsi agli elettori, e ne diede egli stesso la sintesi in queste parole:

« L'Italia è risorta nel mondo, per sè e per il mondo: ella per « vivere dee avere idee e forze sue, deve esplicare un ufficio suo « civile ed umano » (Approvazioni).

Ed ora non altro di lui, che fu sempre schivo di onori, fuorchè le nostre lagrime e il silenzio severo del nostro dolore!

Interprete dei vostri sentimenti, propongo: togliere la seduta in segno di lutto; che ai funerali intervenga la presidenza insieme con cinque deputati estratti a sorte e i deputati presenti in Bologna; che per sette giorni sia coperto di gramaglie il Banco della presidenza e rimanga abbrunata la bandiera; che si inviino telegrammi di condoglianza alla famiglia, al sindaco di Bologna e a quello di Pietrasanta (Vivissimi, generali e prolungati applausi).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'on. presidente del Consiglio.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. (Segni di viva attenzione). Di fronte alla perdita del maggior poeta dell'Italia nuova, della più alta intelligenza e del più puro patriottismo che onorasse il nostro paese, qualsiasi parola sarebbe impotente ad esprimere il nostro dolore (Benissimo — Bravo).

Il Ministero, certo di essere interprete dei sentimenti di tutta Italia, ed autorizzato da un decreto firmato stamani da S. M. il Re, vi presenta un disegno di legge che ordina la erezione di un monumento in Roma a Giosuè Carducci (Applausi unanimi e prolungati anche dalle tribune).

Così l'immagine del sommo poeta, del grande patriotta, cui quale Roma libera e capitale d'Italia fu la più ardente aspirazione, resterà monito perenne ai nostri figli che nulla v'è di più alto che il sentimento della libertà, quando è congiunto all'amore della patria (Applausi vivissimi generali e prolungati).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'on. Malvezzi.

Voci. Rinunzi! rinunzi! togliamo la seduta!

MALVEZZI. Dopo il nobile discorso del presidente della Camera, fedele interprete dei nostri sentimenti nel grave immenso lutto della patria, rinunzio a parlare (Bene. Bravo).

PRESIDENTE. L'on. Stoppato.....

STOPPATO. Rinunzio a parlare (Bravo).

PRESIDENTE. L'on. Montauti.....

MONTAUTI. Vi rinunzio.

PRESIDENTE. L'on. Vecchini?.....

VECCHINI. Vi rinunzio.

Voci. Tutti rinunziano!.....

PRESIDENTE. Sta bene. Ora debbo comunicare alla Camera che è stata anche presentata una mozione perchè la salma di Giosuè Carducci sia deposta in Santa Croce. Questa mozione è sottoscritta da molti deputati di ogni parte della Camera, primo fra i quali l'on. Rosadi; anzi darò lettura dei nomi di tutti i firmatari...

Moltissime voci. La sottoscriviamo tutti!

ROSADI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSADI. Alla giusta ed acclamata proposta del Governo sembra a me e ad altri onorevoli colleghi, che una ve ne sia da aggiungere: quella che è tema della mozione testè letta dall'onorevole nostro presidente; che i resti mortali di Giosuè Carducci siano deposti in Santa Croce, nella città « che in un tempio accolte serba l'itale glorie », presso il monumento di Dante d'onde la musa ispiratrice addita da secoli i destini e le speranze della patria (Vive approvazioni).

PRESIDENTE. Come manifestazione della Camera, metterò a partito la proposta che dovrà essere seguita da un disegno di legge.

L'onorevole presidente del Consiglio ha facoltà di parlare.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Prego la Camera di voler deliberare che la proposta dell'on. Rosadi sia trasmessa alla stessa Commissione che esaminerà il disegno di legge presentato dal Governo (Benissimo — Così è stabilito).

PRESIDENTE. Metto a partito le proposte della presidenza, di cui ho dato la prima lettura.

(Sono approvate all'unanimità).

Do atto all'onorevole presidente del Consiglio della presentazione di un disegno di legge per la erezione in Roma di un monumento a Giosuè Carducci.

Questo disegno di legge sarà stampato, distribuito e trasmesso agli Uffici insieme con la proposta Rosadi, per la nomina della Commissione.

Moltissime voci. Il presidente! Il presidente!

PRESIDENTE. Accedendo al desiderio della Camera, mi farò un dovere di nominare la Commissione (Applausi).

Si dovrebbe procedere ora al sorteggio dei deputati che, unitamente alla presidenza, rappresenteranno la Camera ai funerali di Giosuè Carducci.

Molte voci. Il presidente!

PRESIDENTE. Allora provvederà la presidenza.

La seduta è tolta. (Vivi e prolungati applausi).

La seduta termina alle ore 14,15.

DIARIO ESTERO

Dopo tante proteste, dimostrazioni, gazzarre, a volte poco decorose, e persino vie di fatto, commesse dalle *suffragiste* (le donne che combattono per ottenere il voto politico), un membro del Parlamento inglese si è fatto loro paladino, proponendo un progetto di legge per il voto alle donne. Da Londra così telegrafano la notizia:

« I giornali annunziano che Dickinson, membro del Parlamento, presenterà alla Camera dei comuni un progetto di legge per accordare alle donne il diritto di voto; ed aggiungono che 400 membri della Camera dei comuni hanno dichiarato di accettarlo in massima ».

Dato il numero delle adesioni, si potrebbe pertanto dire che il progetto sarebbe approvato, ma rimane a sapersi se il Governo lo accetterà.

* * *

Secondo il *Daily Telegraph*, il Gabinetto russo, profondamente impressionato dal risultato delle elezioni alla Duma, ha tenuto Consiglio per esaminare la situazione.

Nello scorso agosto la Corona avrebbe potuto modificare la legge elettorale ed assicurare al Governo la maggioranza; il presidente del Consiglio dei ministri si rifiutò di far questo, tentando di raggiungere lo stesso scopo con misure meno radicali. Ora le sue previsioni sono dimostrate errate e la sua posizione affatto precaria, sia che si risolva di appoggiarsi al partito di destra, sia che si attenga a quello di sinistra.

Il *Novoie Vremja* in un lungo articolo di commento all'attuale situazione politica russa, dice che qualunque cosa i deputati possano dire o fare, il Governo resterà il Governo di S. M., e non un agente della Duma. Esso ha un grande esercito dietro di sè, il cui comandante supremo è il capo dell'Impero, cioè lo Czar; il Governo poi possiede un corpo di polizia che può essere male organizzato, ma che ha salde tradizioni; dispone della burocrazia, che può essere dichiarata fradicia, ma è audace abbastanza; queste sono le ragioni che potranno condurre allo scioglimento della Duma, se essa si rifiutasse di cooperare coi poteri costituiti.

Dato che la Duma venga sciolta, nessun prestito all'estero verrà negoziato, anche se gli investitori fossero disposti a dare il loro denaro.

Stolypine è stato insieme troppo liberale e troppo conservatore, mancò di audacia nell'adottare misure risolute e si accontentò di mezze misure, cosicchè i torbidi in Russia potranno nuovamente ricominciare.

Da queste espressioni del *Novoie Vremja*, che rispecchia ufficiosamente la volontà del Governo, si deduce che i propositi sono sempre reazionari.

* * *

Sono state concentrate a Fez numerose forze che si dice debbano essere destinate al corpo della polizia internazionale.

I notabili dei Beni Arros si erano recati a Fez allo scopo di chiedere l'*aman* (perdono) per Raisuli e d'ottenere che la Mahalla non violasse la dimora del Marabutto Aadilsclem, dove Raisuli si è rifugiato. È stato loro risposto che essa non è un luogo di asilo per i profani.

Si dice che il Caid Mac Lean, partito recentemente per Fez, abbia l'incarico di chiedere al Governo sceriffiano dei fondi per il mantenimento della Mahalla.

* * *

L'incidente nippo-americano è finalmente risolto.

La Commissione californiana ha acconsentito a riammettere i giapponesi nelle scuole di San Francisco e ad abolire le scuole orientali che erano state istituite; ma alla sua volta si è assicurata, da parte del presidente, la promessa che la legge sull'emigrazione sarà emendata in conformità coi sentimenti dei californiani per quanto riguarda la questione dei lavoranti giapponesi.

Il presidente desiderava che la riammissione dei ragazzi giapponesi nelle scuole avesse effetto subito, rimandando al futuro la soluzione della questione dell'emigrazione, ma la Commissione californiana ha rifiutato di dare il suo assenso se le due misure non avranno effetto nello stesso tempo.

I californiani osservarono che non potevano rendersi più impopolari col fare concessioni al Giappone senza ottenere nulla in compenso e che solamente con concessioni simultanee essi potranno sperare di persuadere la pubblica opinione di San Francisco di avere guadagnato più che perduto.

Un telegramma alla *Central News* riferisce in merito:

« La questione si è risolta definitivamente, tenendo conto di certe difficoltà sollevate dai californiani. Essi si sono impegnati ad ammettere nelle scuole i giapponesi immediatamente dopo che sarà passata la legge sull'emigrazione coll' emendamento del Root che riguarda appunto la questione dell'immigrazione dei lavoratori giapponesi. Il Roosevelt e il Root assicurarono la deputazione californiana che se il *bill* non sarà approvato in questa sessione una nuova sessione sarà immediatamente convocata dopo l' aggiornamento del Congresso al 4 marzo ».

Un telegramma da Washington aggiunge che le scuole riservate ai cinesi non sono comprese nell' impegno assunto dai delegati californiani.

La notizia dell'accordo, telegrafata a Tokio, vi ha prodotto buona impressione, perocchè chiude l'incidente doloroso che da tanto tempo si trascina; nullameno, l'emendamento al disegno di legge sull' immigrazione sottoposto attualmente al Congresso degli Stati-Uniti ha provocato un certo malcontento, perchè l'immigrazione agli Stati-Uniti di lavoratori giapponesi provenienti dalle isole Hawai ne è colpita considerevolmente, ma nei circoli politici non si serba alcun risentimento per l'attitudine del Governo degli Stati-Uniti. I membri del Consiglio degli anziani ed i ministri non manifestano alcuna apprensione per le relazioni politiche fra i due paesi.

In morte di Giosuè Carducci

Il plebiscito di dolore e di condoglianze per la morte di Giosuè Carducci, si estende oltre i confini della patria, e da tutto il mondo civile convergono a Bologna le manifestazioni più cordiali e spontanee che attestano il prestigio del genio.

La cronaca del doloroso avvenimento in Bologna merita d'essere rilevata. Sabato mattina la città, svegliatasi senza conoscere il tristissimo avvenimento, lo apprese dai giornali, i quali esprimevano il generale sentimento di dolore.

Gli edifici pubblici e quelli privati esposero la bandiera abbrunata.

Alla casa del Carducci vi fu un continuo pellegrinaggio di cittadini.

Nella notte il cadavere venne vegliato dall'on. Albicini, intimo dell'illustre estinto.

Il municipio provvide perchè fossero sgombrate dalla neve le vie adiacenti al villino. Non si parlò di camera ardente per non mettere in pericolo le preziose opere ed i manoscritti del Carducci che si conservano nella sala della biblioteca.

La salma fu lasciata nel lettuccio di ferro ove era avvenuto il trapasso. Essa non aveva i lineamenti alterati e pareva dormente, essendo il Carducci spirato senza conoscenza e senza sofferenze.

Nella giornata, sul meriggio, il fido cameriere del Carducci, Luigi Guernandi, ed un infermiere vestirono di nero la salma del poeta.

Dietro insistenti preghiere della signora Elvira Carducci, il nipote Manlio Bevilacqua gli recise due ciocche di capelli.

Tutti i componenti la famiglia vollero rivedere la salma. Ne avvenne una scena straziante. Tra i visitatori vi fu nella giornata Cesare Pascarella, che uscì piangente dalla camera della morte.

Il municipio di Bologna nulla ha tralasciato per rendere viepiù grandiosa la manifestazione di riverenza e di lutto. Il portone del palazzo municipale venne socchiuso.

L'assessore anziano pubblicò il seguente manifesto:

« *Bolognesi*!

« Giosuè Carducci, il poeta civile dell'Italia nuova, è morto. Ma egli è immortale come il pensiero e la patria. La scomparsa di lui è sventura d'Italia, ma prima è lutto nostro, perchè Bologna ebbe nel Maestro la gloria maggiore della età presente, quando dallo studio di Irnerio e di Aldrovando, bandì al mondo coll'eloquio di Dante il verbo di giustizia e di libertà. Giosuè Carducci amò svisceratamente Bologna che lo accolse « venuto in giovane età dalla riviera fra il bel mare e il bel monte » e lo acclamò più tardi suo cittadino. Essa in questa indicibile ora di angoscia e di dolore, piange la morte del suo figliuolo dilettissimo, dell'uomo non meno buono che grande, gloria dell'Italia risorta.

« *Bolognesi*! La casa del poeta ove ancora risuona l'eco dei suoi carmi, sia per voi sempre la mèta di un civile pellegrinaggio al tempio del nume che accenda ed alimenti nel cuore del popolo la luce del più alto e del più puro e santo ideale!

« Dalla residenza, 16 febbraio 1907.

« Per la Giunta municipale: ETTORE NADALINI ».

Alla sera tutti i teatri vennero chiusi e si sospesero il veglione degli impiegati civili ed altre riunioni ricreative.

In casa Carducci la camera mortuaria venne improvvisata nella biblioteca. Sul catafalco riposava la salma del maestro che era vestita di nero, aveva a tracolla la fascia massonica verde listata di rosso ed era ricoperta dal drappo tricolore e circondata per quasi metà della persona da una corona di alloro.

La maschera, rilevata dallo scultore Golfarelli, riuscì benissimo.

***

In tutta la città da stabilimenti pubblici, da case private si avevano manifestazioni di lutto. La libreria Zanichelli, sotto le loggie del Pavaglione, fu chiusa. Pel giorno dei funerali fu stabilito di chiudere tutti i negozi.

Il Consiglio municipale, convocato d'urgenza, commemorò solennemente l'estinto.

Gli studenti dell'Università tennero una riunione preliminare onde prendere accordi per la loro più larga partecipazione ai funerali. Deliberarono di intervenire in massa e di chiedere un posto d'onore davanti o dietro il feretro. Essi porteranno una grande corona di fiori.

Il ministro dell'istruzione, Rava, incaricò il rettore dell'Università di organizzare i funerali.

***

A casa Carducci continua incessante l'arrivo di telegrammi da tutta Italia e dalle più lontane nazioni estere.

S. M. il Re inviò il seguente dispaccio alla vedova Carducci:

« La morte di Giosuè Carducci mi contrista vivamente.

« Coll'animo compreso di reverenza e di ammirazione, ricordo quanto la patria nostra gli deve per la sua civile e gloriosa opera ammaestratrice e mi associo al profondo dolore degli italiani, esprimendo a lei ed ai suoi le cordialissime condoglianze Mie e della Regina ».

« VITTORIO EMANUELE ».

La signora Elvira Carducci così rispose:

« Alla Maestà del Re — Roma.

« Affranta dal dolore, attingo il più vivo dei conforti dalle pietose parole della Maestà Vostra e dell'augusta Regina, che comunico alla desolata famiglia, la quale ringrazia con me commossa e riconoscente ».

« *Elvira Carducci* ».

S. M. il Re sarà rappresentato ai funerali da S. A. R. il conte di Torino.

I funerali saranno celebrati a spese dello Stato, e S. E. Rava vi rappresenterà il Governo.

S. M. la Regina Madre telegrafò al sindaco di Bologna:

« Al dolore di Bologna, che è lutto dell'intera nazione, profondamente commosso si associa il Mio cuore. L'Italia ha perduto un grande cittadino, ma il suo pensiero vivrà sempre fra noi, reso immortale dalle sue opere.

« MARGHERITA ».

S. A. R. il conte di Torino così telegrafò alla signora Carducci:

« Apprendo con vivo dolore la ferale notizia. L'Italia ha perso il suo grande e primo poeta universalmente ammirato. Alla desolata famiglia mando sincere ed affettuose condoglianze ».

« VITTORIO EMANUELE DI SAVOIA ».

S. E. il presidente del Senato, Canonico, telegrafò:

« Famiglia Carducci - Bologna.

« Possa l'unanime compianto del Senato e del paese essere loro di qualche conforto nella perdita dell'amato congiunto gloria di Italia.

« Presidente, Canonico ».

« Prefetto - Bologna.

« La morte di Giosuè Carducci ha mostrato quanto profondamente egli viva nel cuore degli italiani. Il Senato cordialmente rimpiange amato collega, onora altissimo poeta.

« Presidente, Canonico ».

« Sindaco di Pietrasanta.

« A lei, primo magistrato del luogo natio dell'illustre Carducci, mando a nome del Senato, l'espressione del più vivo cordoglio per la scomparsa di tanto uomo che è gloria d'Italia.

« Canonico, presidente del Senato ».

S. E. Marcora, presidente della Camera inviò i dispacci seguenti:

« Famiglia Carducci - Bologna.

« Nell'ora angosciosa del dolore, mentre l'Italia tutta piange sulla tomba di colui che rinnovò nella storia del pensiero umano le sublimi altezze del genio italico, l'assemblea rappresentativa della Nazione ha commemorato con intensa commozione il grande poeta. Dell'unanime consenso della Camera nella manifestazione del dolore nazionale mi faccio interpetre con l'animo compreso della grave sciagura che raccoglie in comune sentimento di rimpianto la patria e la famiglia ».

« Sindaco — Bologna.

« Giosuè Carducci è gloria d'Italia, ma Bologna lo avvinse durante tutta la sua vita con tali legami di riconoscente ammirazione e si ebbe in ricambio tanto tesoro di affettuosa riverenza che nel giorno del sommo dolore la rappresentanza nazionale s'inchina a Bologna con l'espressione del più profondo cordoglio, sintesi di quello della patria. Il grande estinto, che sulla cattedra del glorioso studio perpetuò la egemonia italica nelle manifestazioni più elette del pensiero e dell'arte, irradiò Bologna di luce immortale. A Bologna che lo piange come figlio prediletto vada il saluto commosso della rappresentanza nazionale ».

« Sindaco di Pietrasanta.

« Alla terra benedetta che ebbe la grande ventura di dare i natali a Giosuè Carducci, il quale rinnovò nell'Italia nuova l'eterna giovinezza ed il fiorente rigoglio delle sue meravigliose energie intellettuali, vada oggi, nella tragica ora del dolore, il saluto riverente e commosso della Camera dei deputati.

« La memoria del grande estinto che accomuna l'Italia e Pietrasanta nella stessa irreparabile angoscia avrà culto perenne e sarà fulgido esempio per le generazioni future ».

S. E. il ministro Gallo, telegrafò alla vedova:

« Sulla gelida mano che fu strumento del podoroso cervello che riassunse e rappresentò tutte le più grandi e gloriose lotte della libertà e dell'indipendenza del pensiero italiano depongo un caldo e rispettoso bacio ».

Il Ministro di Svezia, barone de Bildt, ha telegrafato alla famiglia Carducci:

« Di tutto cuore mi associo al vostro dolore. Il vostro lutto è condiviso da tutto il mondo civile ».

S. E. il ministro Rava inviò i seguenti:

« Signora Carducci - Bologna:

« Il lutto suo e della sua famiglia è nel cuore di tutti gl'italiani che piangono il grande poeta della patria e l'assertore delle sue virtù e delle sue glorie. Egli è stato la coscienza della nuova Italia, nelle cui vene affluisce il sangue della sua coltura, del suo pensiero e della sua arte. Tutti ci siamo nutriti di lui, tutti ricordiamo il maestro che con la gloria della sua poesia ha rinnovato le nostre lettere e ha insegnato ai giovani quale è l'alto ufficio dell'educatore. E tutti c'inchiniamo reverenti e piangenti davanti alla sua memoria ».

« Ministro: Rava ».

« Sindaco, Bologna.

« Partecipo col cuore al lutto di Bologna che si gloria di aver avuto Giosuè Carducci come figlio d'elezione. Egli l'amò come sua patria intellettuale e lo Studio bolognese vide dalla scuola del Grande Maestro rinnovate le fulgide glorie del passato. Sono con voi nel dolore come ministro degli studi, come antico studente, come amico.

« Rava ».

Sindaco Pietrasanta.

« Come rappresentante delle scuole italiane, alla città di Pietrasanta, cui rimarrà gloria imperitura aver dato i natali a Giosuè Carducci, esprimo le più fervide condoglianze pel grave lutto che colpisce con essa la patria italiana.

« Rava ».

« Comm. Puntoni, rettore Università Bologna.

« L'Italia ha perduto il suo maggior poeta e la vostra Università, che Carducci amò e predilesse, la sua più nobile gloria; perchè egli fu Maestro insigne ed educatore esemplare per fervido amore alle più alte idealità della patria e del lavoro. Sono coi colleghi e con gli studenti nel rimpianto riverente ed affettuoso.

« Rava ».

S. E. l'ambasciatore di Francia, signor Barrère, ha presentato al ministro degli esteri, Tittoni, le condoglianze del Governo della Repubblica per la morte di Giosuè Carducci, e telegrafò le condoglianze alla famiglia Carducci.

Il console di Francia a Bologna è stato incaricato dall'ambasciatore di Francia di rappresentarlo ai funerali del Carducci.

S. E. Rava, ministro della pubblica istruzione, ricevette da Parigi il telegramma seguente:

« Il ministro dell'istruzione pubblica, delle belle arti e dei culti della repubblica francese vi rivolge condoglianze cordiali per la irreparabile perdita testè fatta dall'Italia e dalle lettere con la morte del Grande Poeta nazionale Giosuè Carducci ».

Il rettore della Sorbona così telegrafò a quello dell'ateneo bolognese:

« Recteur Université Bologne.

« Apprenons mort grand Carducci. Université Paris s'associe deuil Italie et celui Université Bologne »

« Le recteur Liarol ».

***

La famiglia Carducci ha diretto a S. E. il presidente del Consiglio, Giolitti, il seguente dispaccio:

« Dalle commosse parole dell'E. V. la famiglia Carducci prende il maggior conforto e riconoscente ringrazia lei ed i suoi colleghi ».

« Famiglia Carducci ».

***

Fra il cumulo di telegrammi sono notevoli quelli del ministro d'Italia a Bruxelles, Bonin, dell'on. Andrea Costa e della *Ligue franco-italienne.*

Gabriele d'Annunzio così telegrafò alla signora Carducci:

« Il più devoto ed il più beneficato dei discepoli non osa rivolgere la parola del conforto alla compagna del maestro che non patisce il fato comune. Per tale eroe la morte non è la fine ma il cominciamento: questo sentono gli spiriti liberi che stanotte nella intera Italia lo veglieranno presente ed operante più che nel pienissimo giorno di sua grande lotta e di suo grande lavoro ».

All'Università pervennero telegrammi di condoglianza da tutte le Università e da moltissime Facoltà letterarie del Regno.

***

Tutte le autorità municipali delle città italiane hanno telegrafato condoglianze a quella di Bologna e deliberato onoranze.

A Pietrasanta l'altra sera alle 19 un numeroso corteo con la Giunta municipale, sodalizi e bandiere si recò alla casa già abitata dal Carducci, ove il sindaco ed altri oratori commemorarono il poeta.

***

Fra il Comune, la Provincia e l' Università di Bologna si costituì sabato un Comitato per i funerali. Fra le decisioni havvi quella che non si debba fare alcun discorso. L' itinerario stabilito per il corteo fu il seguente:

Vie San Giuliano, Santo Stefano e Farini, piazza Galvani, via del Pavaglione, piazza Vittorio Emanuele, via Ugo Bassi, piazza Malvini, via Sant' Isaia, sino alla porta, proseguendo poi per la Certosa.

***

Ieri, a mezzogiorno, venne chiusa la cappella ardente per procedere alla imbalsamazione preparatoria della salma. Quella più completa si farà alla Certosa.

La imbalsamazione fu eseguita dal prof. Giulio Valenti, coadiuvato dai dottori Bacchi Della Lega e Boschi.

Dinanzi alla casa del Carducci si affollavano frattanto migliaia di persone che attendevano di poter penetrare nella stanza ove giaceva la salma per rivedere ancora una volta l'adorata spoglia.

Temendosi una irruzione della folla nella stanza mortuaria, ove non possono penetrare che poche persone per volta, gli agenti della forza pubblica cercavano di trattenere gli astanti.

Da una finestra della casa ad un certo momento si affacciò il dottor Bacchi Della Lega che invitò i presenti ad attendere tranquillamente il momento di entrare.

***

Ieri, appena S. E. il presidente della Camera, on. Marcora, e gli onorevoli Pozzi, Podestà e Cimati e l'on. Camerini, uno dei cinque deputati aggregati alla presidenza per rappresentare la Camera ai funerali del Carducci, giunsero a Bologna, si recarono direttamente nella casa del poeta per fare alla salma del maestro atto di omaggio devoto.

Alla rappresentanza della Camera si unirono S. E. Rava e S. E. Colosimo. A casa Carducci vennero ricevuti dal genero dell'estinto, prof. Gnaccarini, il quale presentò loro Valfredo Carducci, fratello del poeta.

Essi espressero le loro condoglianze e chiesero notizie intorno alla malattia del poeta.

Quindi andarono nella camera mortuaria e visitarono la salma.

***

Il Comitato per le onoranze nominò una Commissione con l'incarico di comunicare al presidente della Camera il voto che la salma del Carducci rimanga a Bologna.

Intanto il Municipio, essendo la tomba gentilizia della famiglia Carducci, dove riposa la madre del poeta ed il figlio Dante, molto modesta, offerse un'ampia tomba, a guisa di cappella, nel nuovo claustro della Certosa, che guarda verso i colli.

***

La manifestazione di dolore e l'esaltazione alla gloria che Bologna tributa alla salma di Carducci in nome d'Italia e del mondo civile sta compiendosi mentre la *Gazzetta* va in macchina. Daremo domani la narrazione del grandioso omaggio della patria al suo poeta.

La stampa estera.

Tutti i giornali delle varie nazioni dedicano lunghi articoli di ammirazione e di omaggio a Carducci.

Il *Journal des Débats* chiama Carducci il più illustre scrittore dell'Italia contemporanea ed il più grande poeta che abbia avuto il mondo latino dopo la morte di Victor Hugo. Loda il patriottismo largo e sincero di Carducci e si mostra indulgente per la sua filosofia che partecipa del panteismo e del psichismo.

Il giornale conclude dicendo che Carducci finirà per diventare un simbolo.

Sotto questo rapporto ancora bisogna pensare a Victor Hugo; proprio come lui l'illustre estinto incarnava non certo opinioni particolari, ma l'insieme del genio nazionale, delle idee nazionali italiane e la fede degli italiani nei destini d'Italia. Carducci segnava infatti al suo paese una missione piena di grandezza nello avvenire, Mentre i popoli del Nord denunciano ciò che chiamiamo il crepuscolo latino, Carducci aveva fede in quello che Voguet chiama il rinascimento latino.

Nel *Figaro* Roel scrive:

« Egli vedeva fiorire intorno alla sua vecchiaia i germi che aveva seminati, ed era caro a tutti e perciò quasi sacro. Quale corteo magnifico dietro la bara di quest'uomo che si era spesso servito dal suo talento come uomo di partito! Non vi saranno più partiti perchè l'Italia unanime lo seguirà col suo rimpianto, perchè il suo canto la celebrò e la commosse.

Vedremo ancora la poesia operare siffatti miracoli? »

La *Liberté* dice che Giosuè Carducci fu il più grande poeta dell'Italia contemporanea, che ha esercitato una grande influenza sulla letteratura italiana.

Il *Gaulois* dice: È una stella che si spegne. Il cielo letterario ne è oscurato. È a Carducci che si deve risalire per trovare la fonte della corrente letteraria italiana di oggi.

Il *Gil Blas* constata che il poeta che scompare è il primo poeta italiano del suo tempo.

L'*Eclair* rileva che, dopo Petrarca, nessun poeta come Carducci fu oggetto nel suo paese di un'ammirazione così universale.

La *Petite République* deplora nella morte di Giosuè Carducci un lutto letterario e laico. Dice che l'opera di Carducci è imperitura e che in essa si ammira il poeta e il cittadino. È per questo che l'Italia civile liberale piange ad un tempo il cittadino perduto.

Il *Radical* scrive: È morto il più grande poeta italiano moderno, che era anche il più grande poeta attuale del mondo latino.

L'*Aurore* dice che Carducci appare al di là delle Alpi come un'immensa manifestazione dello spirito pagano.

Il *Rappel* e la *République française* rilevano che bisogna risalire alla morte di Verdi per trovare una simile dimostrazione di lutto nazionale.

*** La stampa germanica pressochè unanime deplora la perdita del grande poeta, che alcuni giornali chiamano il Victor Hugo dell'Italia.

Il *Tageblatt* dice che Carducci in tutta Italia era onorato come il Dio che incarnava l'arte della poesia. Nello scorso dicembre, aggiunge il giornale, tutto il mondo contemporaneo depose i suoi omaggi ai piedi di questo grande poeta, accordandogli il premio Nöbel per la letteratura.

La *National Zeitung* scrive che la morte di Giosuè Carducci è una perdita irreparabile per la letteratura italiana. Carducci può essere annoverato fra quelli che hanno onorato la letteratura del mondo intero.

Il *Lokal Anzeiger* dice: Non soltanto l'Italia ma il mondo intero perde in Carducci un grande poeta, una nobile e forte personalità, amante della verità, modesto e buono.

La *Deutsche Tages Zeitung* dice che una grande corona d'alloro deve ornare la tomba di Carducci. L'Italia ha ragione di piangere la morte del suo poeta.

La *Kreuz Zeitung* dice che con Carducci scompare il più brillante e il più fecondo lirico italiano.

Molti giornali, poi, oltre ai giudizî, pubblicano note biografiche e aneddoti sull'estinto.

*** Anche numerosi fogli austriaci ricordano Carducci.

L'*Arbeiter Zeitung*, parlando della morte di Carducci, dice: L'Italia perde un eroe nazionale e il mondo perde un genio, che, anche oltre la frontiera della sua patria, spandeva una splendida

luce. Carducci era un grande cantore. I suoi pensieri erano al servizio della libertà dell'Italia, della libertà della sua nazione, della libertà del pensiero.

Il *Fremdenblatt* dice che l'Italia prende un gran lutto; il suo più grande poeta è morto; egli era il più grande lirico che rimanesse dei nostri tempi.

La nostra colonia africana

Molto opportunamente si è iniziato in Italia, per opera di valenti oratori - primo fra i quali, per attraenza di stile e per possesso dell'argomento, l'ex-governatore Ferdinando Martini - un corso di conferenze inteso a far meglio conoscere l'Eritrea nei suoi vari aspetti di curiosità scientifica e di pratica utilità. A tale serie di letture appartiene quella tenuta ieri al Collegio Romano dal dott. Maurizio Rava, sotto gli auspici della benemerita Società geografica italiana, e di cui pertanto ci piace dar qui a parte uno speciale riassunto.

Il conferenziere, con breve esordio, dice assumersi il compito di parlare della Eritrea sotto il punto di vista pittorico e descrittivo perchè in Italia si cominci a considerare la Colonia sotto il suo vero aspetto e per completare così l'impressione che gli italiani potranno avere dalle conferenze che trattino lo stesso argomento dal punto di vista commerciale, economico, politico, ecc.

Accenna all'impressione che produce la prima visione della terra Eritrea, per gli italiani; descrive l'arrivo nel caldo porto di Massaua la notte, poi l'accoglienza degli indigeni al mattino, le caratteristiche *fantasie* di cui danno spettacolo.

Parla quindi della ferrovia tra Massaua e Ghinda, sul percorso della quale le località di Dogali e Saati richiamano dolorosi ricordi; accenna al problema ferroviario, indi conduce gli ascoltatori per la linea carrozzabile sull'altipiano dell'Asmara, a 2400 metri, sul livello del mare, dal caldo opprimente del Mar Rosso alla temperatura primaverile del capoluogo.

Descrive la città dell'Asmara, fornita di alberghi, teatri, opifici, caffè, *clubs*; s'indugia nella narrazione della città indigena, del mercato ricco di molti prodotti e di assai bestiame, tratteggia ampiamente la gran festa del *mascal* con le sue fantasie, le sue danze, i suoi combattimenti simulati, la ridda delle moltitudini accorse.

Parla poi dell'esercito coloniale, delle qualità degli ascari, della loro organizzazione e delle bande assoldate, delle missioni, delle chiese e del clero cofto.

Accenna di volo, non entrando tali problemi nell'ambito prefissosi alla conferenza, ad alcune questioni politiche, economiche e morali che riguardano la colonia, e agli opifici ed alle miniere d'oro dell'Eritrea.

Passa in seguito a parlare delle varie parti della colonia, quali Adi Ugri, Saganeiti, Choren; descrive le vie, i paesaggi, gli usi, la primitiva e fanciullesca arte abissina. A proposito di Saganeiti parla nuovamente delle gloriose e tristi vicende della nostra storia coloniale, prendendo le mosse dai campi di Adua che si vedono dalle alture fortificate; e della vita dei bianchi e degli indigeni, dei quali descrive un banchetto singolare.

Parla di Cheren, propizio ad ogni sorta di coltura; e della via mulattiera che conduce verso l'interno della colonia, verso i confini del Sudan, ad Agordat, sul Barca il Gash ed il Setit. In questa via la vegetazione si fa più tropicale; anche gli abitatori assumono aspetto più caratteristico e selvaggio per le strane capigliature, le foggie del vestire, le armi.

Parla di Agordat, circondata dagli immensi boschi di palme *dum*; accenna ai ricordi della vittoria contro i dervisci, quindi, ritraversata la colonia, parla di Massaua e del fascino che la terra africana esercita sul viaggiatore.

Termina dicendo come in breve tempo alla colonia, tanto disconosciuta dagli italiani e tanto ricca di bellezze naturali di prodotti che già possono sfruttarsi, e più con un poco di iniziativa e di buona volontà potranno sfruttarsi in avvenire, ci si affezioni profondamente.

La conferenza fu illustrata da continue proiezioni di fotografie fatte dal Rava stesso.

Il commercio italiano nel 1906

Il valore delle merci importate durante il 1906, ascese a L. 2,424,094,846, quello delle merci esportate a 1,835,852,137. Il primo presenta un aumento di L. 359,521,143, il secondo un aumendo di L. 104,937,948 di fronte al 1905.

Dalle cifre precedenti sono esclusi l'oro e le monete, importati per L. 132,346,000 ed esportati per 8,275,400 con una diminuzione di 37,225,100 all'entrata e un aumento di 23,900 all'uscita.

Alle merci importate nel 1906 sono stati provvisoriamente applicati i valori stabiliti per il 1905, cosicchè le suindicate differenze in più rappresentano il maggior movimento derivante da aumento effettivo delle quantità entrate e uscite, indipendentemente dall'azione dei prezzi.

L'esame degli aumenti che ebbero luogo nella importazione dei singoli prodotti rivela la florida situazione industriale dell'Italia nel 1906: non meno di 200 milioni di lire in più furono dati dalle materie prime e dalle macchine, senza eccezione per qualsiasi ramo d'industria. Il maggiore aumento è dato dalle macchine, dagli apparecchi e dagli strumenti di precisione, nell'insieme del 71.4 milioni. Segue il carbon fossile, che da solo diede un maggior valore di 31.5 milioni. Le industrie tessili, con in testa quella cotoniera, assorbirono per 36 milioni in più di materie prime. Un aumento di 24.1 milioni, fra minerali metallici, ferro in rottami, ghisa, rame, piombo, stagno, ecc. fu richiesto dalle industrie metallurgiche. Per le altre industrie troviamo aumenti d'importazione di 119 milioni di pelli crude e conciate, di 5.4 milioni di gomma elastica, di 4 milioni di madreperla, di 5.3 milioni di terre, di 12.9 milioni di legname, di 3 milioni di colori del catrame, di 2.4 milioni di pasta di legno.

Anche le derrate destinate a uso alimentare contribuirono in larga misura all'aumento: fra queste troviamo il frumento per 36 milioni in più, il granturco per 9.9, il caffè per 1.8, lo zucchero per 2.7, il cacao e la cioccolata per 1.2, i legumi secchi per 2.3, i bovini per 1.5, il merluzzo per 2.8.

Le diminuzioni, all'importazione, rappresentano, si può dire, delle eccezioni. Fra queste una è notevole, di 14.9 milioni nei cavalli, ed è intimamente connessa al mutamento di regime derivante dall'applicazione, col 1° marzo 1906, del trattato con l'Austria-Ungheria. Alla stessa causa è da attribuire la diminuzione di 3 milioni nei pesci salati.

La minore importazione (di 11.1 milioni) nella seta tratta europea, è compensata da un aumento (12 milioni) in quella della seta asiatica.

L'esportazione del 1906 è stata sostenuta principalmente per opera dell'olio d'oliva, delle materie seriche, dei prodotti dell'industria cotoniera, delle manifatture seriche, degli automobili.

L'olio d'oliva, coincidendo un'annata di raccolto pieno e in buone condizioni, fu esportato per 338 milioni in più; contemporaneamente diminuirono di 11 milioni l'importazione dell'olio estero e di 5.5 quella dell'olio di cotone.

Milioni 15.6 di aumento diedero la seta greggia semplice e quella torta. Invece la seta tinta fu asportata per 3.9 milioni in meno; si noti che anche all'importazione questo prodotto si presenta in diminuzione di 2.3 milioni. Sempre nel campo dell'industria serica merita di far rilevare il maggior valore dell'esportazione dei tessuti per 10.4 milioni; il commercio delle manifatture seriche fu

molto attivo nel 1906, perchè anche l'importazione aumentò di 10 milioni.

Un'altra fra le industrie tessili, quella cotoniera, allargò la cerchia delle proprie vendite all'estero, ottenendo un incremento delle proprie vendite di oltre 10 milioni.

Risultati pure favorevoli diede l'esportazione degli automobili, alle vendite degli anni anteriori essendosi aggiunti 8.4 milioni.

Nel campo delle industrie dei prodotti alimentari, quella delle paste da minestra e quella delle frutta preparate figurano pure con aumenti di esportazione, la prima per 5.5 milioni, la seconda per 4.

L'annata non fu molto favorevole per alcuni prodotti della frutticultura: i soli agrumi aumentarono per 3 milioni; ma le altre frutta fresche diminuirono, per scarsa produzione, di 6 milioni e le mandorle per 5.9.

Per il vino si accentua il fenomeno cui assistiamo da qualche anno: restrizione nelle vendite di quello in botti (5.2 milioni in meno nel 1906) o espansione in quelle del vino in bottiglie (1.9 milioni in più).

Un'altra diminuzione di qualche entità, 8.5 milioni, si ebbe nell'esportazione dei bovini, congiungendo questo fatto con quello dell'aumento d'importazione di 1.5 milioni, lo si può considerare in parte come indice di un aumento del consumo delle carni all'interno. Un'industria intimamente connessa a quella dell'allevamento, la produzione dei latticini, ha conservato presso a poco la sua posizione con una diminuzione relativamente lieve di 2.5 milioni nel burro e un aumento per cifra di poco più rilevante, 3.20 milioni, nel formaggio.

Quanto al movimento dei metalli preziosi, si nota bensì una diminuzione, nel 1906 sul 1905, di 51 milioni nell'introduzione dell'oro, in parte compensata da un aumento di 14 milioni in quella delle monete d'argento; ma occorre rammentare che l'importazione dei metalli preziosi del 1905 era stata la più alta che si fosse avuta, e quindi quella del 1906, malgrado la diminuzione, rimane ancora fra le più cospicue che la statistica italiana abbia finora registrato.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

In Campidoglio. — Il Consiglio Comunale di Roma è convocato in seduta pubblica per questa sera e mercoledì alle ore 21.

Furono aggiunte all'ordine del giorno varie proposte.

Per la composizione del Consiglio comunale. — In una delle prossime sedute, il Consiglio comunale di Roma procederà al sorteggio dei consiglieri uscenti. Scadono di diritto 13 consiglieri anziani e 12 dovranno essere sorteggiati verificandosi quattro vacanze per la morte dei consiglieri Vitelleschi, Del Drago e Bugarini e per le dimissioni del consigliere Franchetti.

Nella brigata granatieri di Sardegna. — Oggi, per la ricorrenza anniversaria della morte del colonnello Alberto Genovese, duca di San Pietro, benemerito del Corpo, vennero celebrate le consuete onoranze nella chiesa di Santa Maria degli Angeli, in Roma.

La parte corale venne eseguita dai primari professori delle cappelle romane, sotto la direzione del maestro Renzi.

La parte istrumentale venne eseguita dalla brava banda del 1° reggimento granatieri diretta dal maestro Tarditi.

Alla cerimonia assistevano tutta l'alta ufficialità della brigata, con battaglioni dei due reggimenti e rappresentanze delle varie armi del presidio.

Tiro a segno. — Per la V gara nazionale la Commissione esecutiva ha diretto ai tiratori italiani un caldo appello, ricordando opportunamente che la gara, coincidendo con il centesimo anno della nascita di Giuseppe Garibaldi, avrà altresì il significato di « omaggio solenne alla memoria del Grande di Caprera che, con sicuro intuito, proclamava doversi a ciascun cittadino un fucile per la difesa del paese ».

Elezione politica. — *Collegio di Castellamare di Stabia*: Risultato definitivo — Iscritti 4260: votanti 2808. — Il vice-ammiraglio Aubry riportò voti 1838, Rispoli ne ebbe 897 e Mogliani 56. Schede bianche, nulle, disperse 17.

Eletto Aubry.

Congresso. — Il Congresso degli ingegneri del catasto sarà tenuto in Roma nei giorni 24, 25 e 26 corrente, e s'inaugurerà la mattina del 24, alle 9, nella sede, gentilmente concessa, dell'Associazione tra piemontesi, liguri e Sardi, posta in via Firenze, n. 43, primo piano.

L'ordine del giorno contiene temi interessantissimi.

Per i visitatori dell'Italia. — *Ufficio d'informazioni a Zurigo.* — Delegato dal principe Pietro Lanza di Scalea, il direttore dell'Associazione nazionale italiana pel movimento dei forestieri, assistito con grande interessamento dal console generale d'Italia, comm. Finzi, ha provveduto per l'apertura in Zurigo di un ufficio d'informazioni gratuite e di viaggi, che dovrà costituire un efficace centro di propaganda in favore dell'Italia.

L'ufficio comincerà a funzionare nell'aprile venturo in magnifici locali in Bellevue Platz, nella migliore posizione di Zurigo, città, che per essere frequentata da numerosi stranieri, rappresenta un centro di grande importanza. Il personale dell'ufficio sarà italiano, parlerà le principali lingue estere, e sarà a gratuito servizio del pubblico per informazioni, programmi di viaggi e di soggiorno, per la diffusione di pubblicazioni e di guide italiane, per l'organizzazione di escursioni in Italia.

Il direttore della Società, giusta le istruzioni del principe di Scalea, ha preso intese di massima per una Esposizione fotografica in Zurigo delle bellezze panoramiche, artistiche, monumentali del nostro paese, per viaggi in comitiva in Italia nel periodo estivo di studenti universitari a scopo istruttivo, ed infine per una mostra campionaria permenente in Zurigo dei principali prodotti italiani.

L'egregio console generale, comm. Finzi, ha voluto dare un pranzo in onore dell'Associazione per il movimento dei forestieri, al quale intervennero i presidenti della Società filantropica italiana, della sezione della « Dante Alighieri » della Società studenti italiani ed altre notabilità della nostra colonia, la quale ha accolto con vivissima simpatia l'iniziativa dell'Associazione movimento forestieri, indirizzata a far sempre meglio conoscere, apprezzare ed amare l'Italia nostra.

Dimostrazioni popolari. — L'*Agenzia Stefani* comunica in data di ieri:

« Oggi hanno avuto luogo dimostrazioni anticlericali senza incidenti a Roma, Napoli, Venezia, Brescia, Spezia, Milano, Genova, Firenze, Torino, Treviso, ecc.

« A Bologna la dimostrazione fu sospesa per la morte del Carducci ».

La dimostrazione di Roma venne preceduta la sera di sabato da un comizio popolare che riuscì ordinato.

Concorso ippico nazionale. — Per il grande concorso ippico nazionale, promosso dall'Associazione della stampa e che avrà luogo prossimamente in Roma, sotto l'alto patronato di S. M. il Re e colla presidenza onoraria di S. A. R. il Duca d'Aosta, la Direzione generale delle ferrovie dello Stato, in vista della speciale importanza e in via eccezionalissima, ha accordato per tutti coloro che verranno in Roma in quella occasione un numero limitato di tessere ferroviarie col ribasso del 75 0[0.

Quanto prima verranno pubblicate le modalità per usufruire dei suddetti ribassi.

Il Comitato ordinatore a giorni fisserà la data ufficiale del concorso ippico.

Al Collegio Romano. — Moltissimo scelto pubblico, fra cui numerose signore, assistè nel pomeriggio di ieri alla conferenza datasi dal sig. Maurizio Rava sulla nostra Colonia Eritrea. Stante la grande importanza delle parole del conferenziere, diamo più innanzi un largo sunto della interessante conferenza. Essa venne illustrata da numerose proiezioni di originale fotografia e l'oratore fu calorosamente applaudito.

35° Concerto popolare. — Non ostante che nel pomeriggio di ieri la cittadinanza fosse distratta da altri avvenimenti, pure il teatro Argentina era pieno del consueto elegante e numeroso pubblico che vi si reca per ascoltare i così detti *Concerti popolari* eseguiti dall'orchestra municipale sotto la direzione dell'egregio maestro Alessandro Vessella.

Tutti i numeri del programma furono applauditi; un vero entusiasmo destò l'*aria e la fuga* per soli archi di G. S. Bach, celebre per questo genere di composizioni. L'*aria* eseguita con rara perfezione si volle riudire dal plaudente pubblico. E da questo si voleva anche il *bis* dell' *incantesimo del fuoco* della *Walkiria* del Wagner, suonata in ultimo, ma non venne concesso.

Esposizione nazionale di automobili. — L'altro ieri, a Torino, venne inaugurata la quarta Esposizione nazionale di automobili.

Vi intervenne S. A. R. il duca di Genova.

Erano pure presenti S. E. il ministro Schanzer, il sindaco on. Frola, il prefetto, il generale comandante il Corpo d'armata, molte notabilità sportive e numerosi invitati.

Il salone dove si è compiuta la cerimonia inaugurale era affollatissimo. Parlò pel primo il marchese Ventimiglia, presidente del Comitato dell'Esposizione, e quindi il sindaco Frola. Entrambi ringraziarono a nome del Comitato e della città di Torino, le autorità intervenute e gli espositori italiani ed esteri.

Indi S. E. il ministro Schanzer pronunciò il discorso inaugurale

Egli si disse lieto dell'incarico affidatogli dal presidente del Consiglio di rappresentare il Governo, poichè a prescindere dai suoi personali sentimenti di riverente ammirazione verso la città di Torino, una Esposizione internazionale di automobili non poteva non meritare tutta l'attenzione del ministro delle poste.

L'estendersi ed il modificarsi delle comunicazioni è uno dei sicuri esponenti del progresso umano. Spazio e tempo sono i capitali nemici dell'uomo; laonde ogni nuovo strumento che concorra a debellarli vittoriosamente, appare una preziosa conquista che fa accrescere il patrimonio della Società umana.

L'oratore indicò l'importanza dell'automobilismo nell'attuale fase economica. L'automobilismo, che individualizza i trasporti, svincolandoli da ogni costrizione di rigorosi trattati e di orari e che gareggia in velocità con i più poderosi mezzi di trasporto appare uno dei sintomi più belli e significativi della vita moderna.

S. E. Schanzer affermò che una sagace politica di trasporti non può più ormai prescindere dal considerare l'automobilismo come un coefficiente importantissimo.

Accennò alla fiorente industria che la fabbricazione degli automobili ha fatto sorgere in Italia; disse che Torino può essere superba dell'odierna Mostra.

Dopo aver pagato il tributo di un mesto omaggio alla memoria del poeta della terza Italia, immaturamente rapito alla venerazione degli italiani, a nome del Re, alto patrono dell'Esposizione, dichiarò aperta la quarta Esposizione internazionale di automobili.

Il discorso dell'onorevole ministro venne calorosamente e ripetutamente applaudito.

Gli invitati quindi fecero il giro della sala ammirando i magnifici *Stands*.

Nella giornata di ieri l'altro S. E. il ministro Schanzer, accompagnato dal sindaco e dal prefetto si recò a visitare l'officina carte-valori.

Quivi fu ricevuto dal direttore dell'officina nonchè dal direttore superiore delle R. poste. Visitò i vari reparti constatando i lavori che si eseguono.

Verso le 16 il ministro, sempre accompagnato dal sindaco e dal prefetto, si recò a visitare il nuovo edificio in costruzione per le poste ed i telegrafi. Il ministro prese visione dei disegni nell'ufficio del cantiere, espresse la sua soddisfazione per il progresso dei lavori malgrado le difficoltà eccezionali incontrate nelle fondazioni dei 125 pilastri ed ebbe parole di approvazione per le linee architettoniche delle fronti del palazzo nonchè per la disposizione e per l'ampiezza dei locali.

Concorso. — La Società ligure di storia patria, di Genova, ha bandito un concorso per un compendio di storia di Genova, che risponda ad un tempo alle esigenze delle scuole e al desiderio di quanti vogliono avere una conoscenza sicura della storia della regione ligure.

È una nobile iniziativa che onora la Società di storia patria già tanto benemerita degli studi storici in Liguria,

La Giunta municipale di Genova ha deliberato che del nuovo lavoro, appena pubblicato, ne siano acquistate 500 copie da distribuirsi nelle scuole.

Concorso per fattorini telegrafici. — Il Ministero delle poste e dei telegrafi ha bandito un concorso per 10 posti di fattorino telegrafico di cui nove per l' ufficio di Roma ed uno per quello di Velletri.

Il termine utile per presentare la domanda su carta da bollo indirizzata alla direzione superiore delle poste e dei telegrafi di Roma e corredata del certificato di nascita e di quello scolastico, è fino al 26 corrente.

Sono ammessi al concorso i giovani residenti nella provincia di Roma che posseggano la licenza elementare e che abbiano compiuto il 16° e non oltrepassato il 18° anno di età. I concorrenti prescelti saranno poi tenuti a completare i loro documenti personali e ad assoggettarsi a proprie spese a visita medica fiscale da eseguirsi da un sanitario di fiducia dell'Amministrazione.

Ferrovie dello Stato. — Il Comitato d'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, nella sua adunanza del 16 corrente, ha approvato le proposte di promozione di grado e d'aumento anticipato di stipendio o paga, con decorrenza dal 1° gennaio 1907, a favore degli agenti dei servizi attivi e precisamente per quelli addetti alla sorveglianza delle linee, depositi della trazione e squadre rialzo, officine del materiale mobile, stazioni, gestioni e treni, officine del materiale fisso e squadre ponti in ferro.

Tali provvedimenti riguardano n. 8144 agenti per l'importo complessivo annuo di L. 685,738. Però pel personale delle officine del materiale mobile, all'infuori di alcune sistemazioni avvenute nella categoria dei capi tecnici, in attesa che siano terminati gli esperimenti in corso si dovettero necessariamente rimandare le promozioni di grado, le quali ad ogni modo avranno sempre decorrenza dal 1° gennaio ultimo scorso.

Scontro ferroviario. — La scorsa notte a circa 300 metri da Gaggiano, sulla linea Milano-Mortara, è avvenuto un urto fra il treno accelerato n. 1308 ed il treno merci n. 5329.

Vi sono stati sette feriti e tra questi un viaggiatore e due agenti gravemente. Tre agenti ed un viaggiatore sono feriti leggermente.

I viaggiatori feriti sono: Kustermann, di anni 47 da Roma e Giovanni Bressani, di anni 56 da Milano. Gli agenti feriti o contusi sono Garella, Seninio, Casardi, Longhi e Capriati.

Movimento commerciale. — A Genova, sabato scorso, sono stati caricati 985 carri, dei quali 416 di carbone pel commercio.

A Savona ne furono caricati 216, dei quali 133 di carbone pel commercio.

A Venezia sono stati caricati 299 carri, dei quali 92 di carbone pel commercio.

Marina militare. — La R. nave *Marco Polo* è giunta il 16 corr. a Colombo.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Cordova*, del Lloyd italiano, è partito da Genova per Barcellona e Buenos Aires.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

TANGERI, 16. — Il *caid* Zellal è giunto accompagnato dal capò del Beni Idder, venuto per fare la sua sottomissione ad El Guebbas.

Non si ha alcuna notizia della sottomissione dei Beni Arussi e dei Beni Chofset.

El Mrani, capo della Mahalla di El Kzar, dice che tutta la tribù del Riff si è sottomessa.

I funerali di Ben Mansur avranno luogo nel pomeriggio di oggi.

LONDRA. 16. — Il *Times* ha da Tokio: Si smentisce da buona fonte che il Giappone abbia consentito ad una soluzione qualsiasi della questione di San Francisco in base ad una restrizione dell'immigrazione degli operai giapponesi agli Stati Uniti.

VIENNA, 16. — È morta la principessa Clementina di Coburgo.

BUDAPEST, 16. — A proposito della nota del Governo austriaco del Gabinetto ungherese che chiede che l'Ungheria intende di mettere in vigore la tariffa doganale comune come tariffa ungherese autonoma, si ritiene, secondo informazioni autorevoli, che il Governo ungherese può prendere questo provvedimento di pieno diritto.

L'attitudine dell'Austria nei negoziati relativi al compromesso lascia poca speranza che si possa addivenire ad un accordo.

COSTANTINOPOLI, 16. — Fehim Pascià, la cui punizione era stato esiliato a Broussa.

BUDAPEST, 16. — Il vice presidente della Camera deputati Rakowsky espresse la sua indignazione per un sussidio concesso a Merayhorvath: questi pubblicò una dichiarazione che Rakowsky ha ritenuto offensiva e per la quale gli ha mandato i padrini.

PIETROBURGO, 16. — Su proposta del prefetto della città il professor Massimo Kovalewski, che i cadetti avevano designato come candidato alla Duma, è stato cancellato dalla lista elettorale, adducendo il motivo che esso non ha domicilio a Pietroburgo da un anno.

L'AJA, 16. — Un individuo che si ritiene pazzo ha sparato un colpo di rivoltella contro il ministro della giustizia Vonraalte, dinanzi alla sua casa.

Il ministro è rimasto illeso.

PARIGI, 16. — Corre persistente la voce nei corridoi della Camera che dissensi gravi si sarebbero prodotti in seno al Gabinetto circa le trattative intavolate per l'affitto delle chiese ai curati.

La discussione che si è impegnata nel Consiglio di stamane avrebbe fatto apparire una divergenza di vedute fra il ministro dei culti, e alcuni suoi collegi, tra i quali il presidente del Consiglio, Clémenceau.

Si aggiunge che la riunione sarebbe terminata senza che sia potuto intervenire un accordo.

Questa voce non è stata però finora confermata.

SANDYHOOK, 16. — Il vapore tedesco *Walkiria*, proveniente dall'Australia riferisce che il 13 corrente ebbe luogo un'esplosione a bordo in seguito alla quale sette persone rimasero uccise e tre ferite.

La nave ha subito gravi danni, ed è giunta con la ciminiera distesa sul ponte e la bandiera issata a mezz'asta.

WASHINGTON, 16. — Il Senato ha ratificato le trattative conclusa fra i Governi firmatari della convenzione di Bruxelles relativo al commercio delle bevande alcooliche in Africa. A termini di questo trattato i dazi di importazione devono essere riveduti e aumentati.

PARIGI, 16. — Nella riunione di stamane i ministri si sono intrattenuti lungamente sulla situazione politica e sulla discussione che ha avuto luogo al Senato a proposito del progetto relativo alla soppressione della dichiarazione per le riunioni pubbliche.

I ministri hanno esaminato la ripercussione che gli incidenti avenuti durante quella discussione al Senato potrebbero avere alla Camera dei deputati nel caso in cui, in seguito a qualche modificazione, il progetto dovesse ritornare al palazzo Borbone.

TANGERI, 16. — In seguito alla sottomissione avvenuta ieri della tribù dei Bedi-Idder, El Guebbas ha deciso di far riprendere alla Mahalla le operazioni contro Er Raisuli.

A questo scopo le tribù che occupavano Arzila hanno ricevuto l'ordine di circondare la regione del Tazorout, dove si trova Raisuli.

PARIGI, 16. — Una nota ufficiosa comunicata ai giornali dichiara che secondo informazioni attinte a fonte autorevole è infondato che la riunione Ministeriale di stamane sia stata segnalata da un incidente qualsiasi che possa avere una ripercussione sulla situazione Ministeriale.

Briand espose in sostanza ai colleghi le clausole della nuova formula di contratto che ha redatto in vista dell'affitto delle chiese ed egli stesso ha esposto le modificazioni che credeva utile apportarvi in previsione di qualche caso speciale chiaramente designato.

Una breve discussione sorse allora. Essa fu delle più amichevoli. Il presidente del Consiglio vi prese parte limitandosi a fare osservazioni di carattere generale. La riunione fu poi sospesa fino alla prossima riunione del Consiglio onde permettere ai membri del Gabinetto di prendere visione accurata del testo che le era stato sottoposto da Briand.

Fu convenuto infatti che il ministro dei culti manderebbe a ciascuno dei suoi colleghi un esemplare della formula di contratto in modo che al Consiglio dei ministri che si riunirà martedì, tutti i ministri possano formulare le osservazioni che questo documento può loro suggerire.

PARIGI, 16. — Si smentisce ufficialmente che siano sorti dissensi in seno al Gabinetto a causa della nuova formula del contratto di affitto delle chiese proposta da Briand.

BUDAPEST, 16. — Si smentisce ufficialmente la voce corsa secondo la quale Rakovszky avrebbe inviato i testimoni a Merayhor-Vath.

MADRID, 17. — L'ambasciatore di Russia ha dichiarato al ministro degli affari esteri che, a causa della distanza, il signor De Martens non potrà venire a Madrid; ma che la Russia, volendo consultare anche la Spagna circa il programma della Conferenza per la pace, desiderava che essa designasse uno dei rappresentanti a Roma, a Vienna o all'Aja per scambiare le vedute con De Martens.

Il ministro degli esteri ha risposto che avrebbe telegrafato all'ambasciatore spagnuolo presso il Quirinale, che fu già ambasciatore in Russia, di esporre a De Martens le idee della Spagna.

BONA, 17. — Nelle inondazioni che hanno invaso i sobborghi e parte della città, parecchie famiglie di indigeni sono perite.

NEW-YORK, 17. — Un treno della Central Railroad avrebbe deviato. Vi sarebbero da trenta a quaranta morti. I vagoni si sarebbero incendiati.

NEW-YORK, 17. — Il treno deviato apparteneva alla linea suburbana.

Quando avvenne la catastrofe il treno era pieno di viaggiatori che ritornavano alle loro case.

La polizia annunzia che finora sono stati constatati cinquanta morti e molti feriti.

Medici, pompieri ed agenti di polizia si trovano sul luogo della catastrofe.

WASHINGTON, 17. — Il Senato ha approvato le conclusioni della relazione sulla legge relativa all'immigrazione e alla mano d'opera asiatica.

SALONICCO, 17. — Il generale De Giorgis si dichiara soddisfatto del suo soggiorno a Costantinopoli. Gli *iradè* comparsi e le promesse fatte lasciano sperare che potranno attuarsi tutte le sue proposte per la riorganizzazione della gendarmeria.

VIENNA, 17. — L'Imperatore ha ricevuto in udienza il principe Ferdinando di Bulgaria.

Gli arciduchi Carlo Stefano e Leopoldo Salvatore hanno fatto al principe visite di condoglianza.

Il principe ha lasciato la sua carta da visita in casa del barone di Aehrenthal.

Il Re d'Italia e tutti gli altri Sovrani d'Europa hanno telegrafato al principe esprimendogli le loro condoglianze per la morte della madre.

Il lutto della Corte bulgara è stato stabilito a sei mesi.

PARIGI, 17. — Il ministro Briand ha fatto oggi pervenire a tutti i ministri un esemplare della nuova formula dei contratti da lui elaborata per gli affitti delle chiese.

Con tale comunicazione non si è prodotto alcun cambiamento nella situazione che resterebbe stazionaria fino al Consiglio di martedì nel quale il Gabinetto dovrà decidere se convenga approvare la formola proposta da Ariand ovvero se convenga, come reputano parecchi ministri, tenersi semplicemente alla prima circolare di Briand ai prefetti.

Il Governo da martedì sarà a disposizione della Camera per la discussione delle interpellanze presentate in proposito e, durante tale discussione, farà conoscere la soluzione alla quale si sarà attenuto.

BARCELLONA, 17. — Il *brick* Antonietta è naufragato nella baia Rosas. Lo scarico della nave è impossibile. Il *brick* si considera perduto.

LONDRA, 17. — Stamani nel canale di Bristol vi è stata una collisione fra due vapori inglesi l'*Heliopolis* e l'*Orianda* che è naufragato. Quattordici marinai sono annegati.

L'*Heliopolis*, avendo riportato danni, è passato nel bacino di carenaggio di Cardiff.

SOFIA, 17. — Un grande *meeting* di protesta, indetto per oggi dal blocco dell'opposizione, è stato rinviato a due settimane per la morte della principessa Clementina.

In tutta la Bulgaria sono stati celebrati servizi funebri.

Sofia è pavesata a lutto.

Il Consiglio dei ministri ha ordinato due mesi di lutto ufficiale e due mesi di mezzo lutto.

BAKU, 17. — Il comandante del porto è stato ucciso.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 17 febbraio 1907

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60
Barometro a mezzodì	753 01.
Umidità relativa a mezzodì	28.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	sereno
Termometro centigrado	massimo 13.8. minimo 2.0.
Pioggia in 24 ore	— —

17 febbraio 1907.

In **Europa**: pressione massima di 775 sul golfo di Guascogna, minima di 740 sulla Scandinavia.

In **Italia** nelle 24 ore: barometro salito di 1 a 4 mm. in Sardegna, disceso intorno a 1 mm. altrove; temperatura diminuita; pioggie al sud ed isole.

Barometro: minimo a 753 sulle coste sicule-joniche, massimo a 762 al nord.

Probabilità: venti moderati o forti settentrionali; cielo nuvoloso al sud e Sicilia con qualche pioggia, vario sul medio versante Adriatico, in gran parte sereno altrove; mare agitato, specialmente l'Adriatico.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 17 febbraio 1907.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio...	sereno	calmo	13 9	6 2
Genova	$^1/_4$ coperto	legg. mosso	12 4	6 6
Spezia	sereno	calmo	12 4	2 6
Cuneo	sereno	—	6 3	— 0 1
Torino	$^1/_4$ coperto	—	3 8	— 2 4
Alessandria	nebbioso	—	3 3	— 6 8
Novara	sereno	—	4 8	— 5 2
Domodossola	sereno	—	8 4	— 2 0
Pavia	sereno	—	1 8	— 4 4
Milano	sereno	—	6 7	— 2 9
Sondrio	sereno	—	6 0	— 3 0
Bergamo	sereno	—	4 9	1 6
Brescia	sereno	—	5 3	— 1 0
Cremona	sereno	—	3 6	— 5 2
Mantova	nebbioso	—	5 8	— 1 0
Verona	sereno	—	6 1	— 0 9
Belluno	—	—	4 5	— 6 0
Udine	$^3/_4$ coperto	—	7 0	0 0
Treviso	$^3/_4$ coperto	—	7 2	0 6
Venezia	$^1/_2$ coperto	calmo	7 0	1 2
Padova	$^1/_2$ coperto	—	6 4	— 0 7
Rovigo	$^1/_2$ coperto	—	8 0	1 8
Piacenza	sereno	—	0 7	— 7 4
Parma	sereno	—	4 5	— 2 4
Reggio Emilia	sereno	—	5 0	0 1
Modena	$^1/_2$ coperto	—	5 1	— 1 5
Ferrara	$^1/_4$ coperto	—	6 3	— 1 7
Bologna	$^1/_4$ coperto	—	4 5	0 8
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	$^1/_2$ coperto	—	5 0	— 1 0
Pesaro	$^1/_2$ coperto	agitato	6 5	2 0
Ancona	nebbioso	molto agitato	7 0	— 1 0
Urbino	$^1/_2$ coperto	—	1 8	— 1 2
Macerata	$^1/_4$ coperto	—	4 9	— 0 8
Ascoli Piceno	sereno	—	6 0	1 0
Perugia	$^1/_4$ coperto	—	6 1	— 1 1
Camerino	sereno	—	2 0	— 3 3
Lucca	$^1/_2$ coperto	—	12 6	1 2
Pisa	$^6/_2$ coperto	—	14 7	0 0
Livorno	$^1/_4$ coperto	calmo	12 5	2 5
Firenze	$^1/_2$ coperto	—	9 6	0 9
Arezzo	$^3/_4$ coperto	—	9 0	1 2
Siena	$^3/_4$ coperto	—	10 3	3 9
Grosseto	—	—	—	—
Roma	$^1/_4$ coperto	—	13 5	2 0
Teramo	sereno	—	5 2	— 0 7
Chieti	sereno	—	5 0	0 0
Aquila	coperto	—	5 7	1 2
Agnone	coperto	—	4 7	— 2 6
Foggia	coperto	—	10 2	4 6
Bari	coperto	agitato	10 0	3 2
Lecce	coperto	—	12 1	3 8
Caserta	coperto	—	12 3	5 8
Napoli	coperto	mosso	12 9	5 0
Benevento	coperto	—	11 0	2 5
Avellino	$^3/_4$ coperto	—	8 4	1 3
Caggiano	coperto	—	5 1	— 0 2
Potenza	coperto	—	5 0	— 0 8
Cosenza	$^3/_4$ coperto	—	10 6	5 0
Tiriolo	coperto	—	7 3	0 4
Reggio Calabria ..	coperto	mosso	15 6	11 0
Trapani	coperto	mosso	13 5	10 8
Palermo	coperto	mosso	15 1	8 5
Porto Empedocle ..	coperto	calmo	12 7	5 0
Caltanissetta	coperto	—	9 6	4 8
Messina	coperto	calmo	15 4	10 5
Catania	coperto	agitato	13 4	9 0
Siracusa	coperto	agitato	13 3	8 7
Cagliari	sereno	legg. mosso	14 0	5 5
Sassari	$^3/_4$ coperto	—	12 4	5 9

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*